

1° INCONTRO:

Titolo: SOLLEVARE

Data e ora: Venerdì 23 ottobre 2020 – 14.45-17.30

Luogo: L'incontro è proposto in modalità mista/diffusa. Ogni parrocchia si organizza per accogliere i propri adultissimi e per preparare le attività da fare in presenza, mentre la Parola e la spiegazione verranno proposte in maniera on-line.

Gesù solleva Giairo e la donna emorroissa in diversi modi: con i gesti della cura, contagiando con la sua potenza salvifica, affidando la ragazza risvegliata e la donna risanata alla comunità. Sollevare diventa stile della vita adulta: quando, riconoscendo i propri limiti, sa chiedere aiuto, come Giairo; quando accoglie il contatto con Gesù come via di salvezza, sull'esempio dell'emorroissa; quando riesce a costruire una fraternità che collabora nella cura e nel servizio reciproco.

[14.45-15.00]

ACCOGLIENZA (in parrocchia)

Preparare la stanza in modo che le persone possano essere sufficientemente distanziate.

L'indicazione è quella di tenere nei luoghi chiusi la mascherina.

Tenere traccia delle persone partecipanti in modo poterle ricontattare in caso si verificano contagi.

Cercare di creare un ambiente accogliente, con attenzione alla sicurezza sanitaria ma senza creare allarmismi eccessivi.

[15.00-15.15]

PREGHIERA INIZIALE: (in parrocchia)

O Consolatore perfetto,
Spirito Santo di Dio,
vieni a portarci il tuo dolcissimo sollievo:
quando il peso della nostra lontananza ci scoraggia,
sollevaci, Signore;
quando ci facciamo prendere dalla tristezza,
sollevaci, Signore;
quando il male ci schiaccia,
sollevaci, Signore;
quando la croce diviene troppo pesante,
sollevaci, Signore.

O dolce Ospite dell'anima,
fa' che non cerchiamo tanto di essere sollevati,
quanto di sollevare;
di essere consolati, quanto di consolare;
di essere amati, quanto di amare;
perché è raccogliendo il pianto dell'altro
che le nostre lacrime in te trovano pace
e si trasformano in gioia.

[15.15-16.00]

LA VITA SI RACCONTA: (in parrocchia)

Prepariamo su due piatti in mezzo al tavolo delle figurine con disegnato un "sacco".

Meglio che i sacchi abbiano colori diversi a seconda del piatto.

Il primo piatto rappresenta le occasioni che "abbiamo sollevato"

Il secondo piatto rappresenta le occasioni che "siamo stati sollevati"

Agli adultissimi presenti viene proposta questa domanda:

"Ripensando al nostro vissuto, in particolare in questo ultimo periodo di chiusura forzata, quali sono state le occasioni di cui siamo stato "sollevati" oppure che abbiamo "sollevato"?"

Si invitano a prendere dai piatti uno o più "sacchi".

Si invita a condividere "un sacco".

[16.00-16.45]

LA PAROLA ILLUMINA: (on-line)

Dal Vangelo secondo Marco 5,21-43

Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

- *Intervento di mons. Pietro Cesco*

[16.45-17.15]

LA VITA CAMBIA: (in parrocchia)

Ripartiamo dall'intervento di Mons. Cesco per condividere tra noi:

Cosa mi porto a casa?

[17.15-17.30]

PREGHIERA FINALE (in parrocchia)

Recita del rosario